

**Il Rito Simbolico Italiano**, mentre si definisce «Sentinella dell'Ordine» a sottolineare l'impegno di mantenere e di difendere le caratteristiche iniziatiche proprie della L.:M.:, rifiuta qualsiasi cristallizzazione dell'evoluzione spirituale in tappe prefigurate o prestatilite che oltrepassino i Gradi propri dell'Ordine.

Sotto questo profilo afferma che ogni guida iniziatica cessa nella L.:M.: quando l'iniziato, divenuto adepto, ha raggiunto i Piccoli Misteri; stabilisce che l'attribuzione del Grado di Maestro presume il raggiungimento della perfezione massonica; sottolinea che la sovranità massonica risiede esclusivamente nel popolo dei MM.:LL.:MM.:; indica con il nome di Maestri Architetti i suoi membri ai quali competono, in quanto tali, pari doveri, dignità e diritti. Riconosce, infine, che gli uffici rituali sono tutti elettivi e temporanei e che la designazione alla guida del Rito avviene "secundum Lucem".

Nella consapevolezza che la L.:M.: costituisce il veicolo mediante il quale viene trasmessa in Occidente la Tradizione iniziatica, il Rito Simbolico Italiano collega il perfezionamento dei suoi membri nella via aperta all'Iniziazione Massonica al modo come la Tradizione si è presentata in Italia nell'insegnamento di Pitagora. Riconosce l'Uno come Principio; lavora A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.: e per il bene dell'Umanità; apre il Libro al Pentateuco ed unisce alla Squadra ed al Compasso gli altri strumenti propri dell'Architettura.

In relazione a tali principi lascia a ciascuno dei suoi membri la scelta dei tempi e dei modi atti ad avviarlo all'acquisizione dei Grandi Misteri. Indica come metodica operativa l'Esame pitagoreo e le Regole dell'Architettura nello studio e nella meditazione attiva dei Simboli Massonici e di tutti quelli che, provenendo dalla Tradizione iniziatica, tendono alla realizzazione dei suoi aderenti.

Consapevole della molteplicità delle impostazioni che la Conoscenza realizza e della diversità delle forme che l'Architettura attua, il Rito Simbolico Italiano non pone limiti alla ricerca della Verità, anche se invita i suoi membri a collegare ogni approfondimento all'insegnamento Pitagorico. E ciò, sia per risalire a quanto in esso è ascoso, sia per riportarvi quello che hanno potuto scavare i Maestri che vi si sono ispirati. Contrario ad ogni dogmatismo filosofico, ideologico o religioso, interpreta liberamente il G.:A.:D.:U.:.

I simbolici ritengono che il vero Iniziato manifesti le sue capacità rimuovendo e pulendo la pietra grezza prima e levigando più ancora la pietra squadrata del proprio Io, affidandosi con umiltà alla propria esperienza, all'amore ed alla scienza che le sue sole forze gli consentono di acquisire.

## Rito Simbolico Italiano

### Dichiarazione dei Principi

Il Rito Simbolico Italiano è un corpo rituale autonomo e sovrano, costituito nell'ottobre 1859, che ha installato, quale Comunione Massonica indipendente, la propria Serenissima Gran Loggia nel 1879. Dalla sua costituzione ha avuto ininterrottamente giurisdizione in Italia sia sulle proprie Logge che sulle proprie Camere Rituali; dal 1874 – col patto tra gentiluomini – ha realizzato la fusione delle proprie Officine nel Grande Oriente d'Italia; dal 1922, per adeguare la struttura della Comunione Italiana a quella della Massoneria Universale, ha rinunciato alla giurisdizione sulle proprie Logge.

Il Rito Simbolico Italiano, costituito nello spirito delle più pure ed antiche tradizioni della Massoneria Italiana, conferma i "Cinque Punti della Fratellanza" dei Liberi Muratori, annessi alla presente Dichiarazione di Principi come parte integrante ed inscindibile.

Il Rito Simbolico Italiano, in quanto si riferisce particolarmente alla sua dottrina e al suo metodo, fonda il proprio ordinamento sui seguenti Principi essenziali:

#### I

L'attribuzione del Grado di Maestro presume il raggiungimento della Perfezione Massonica.

#### II

La Sovranità Massonica risiede esclusivamente nel popolo dei Maestri Liberi Muratori.

#### III

Gli uffici rituali sono tutti elettivi e temporanei.

---

Il Maestro Libero Muratore che desidera di essere ammesso al Rito Simbolico deve proporre domanda di affiliazione, al Collegio dei Maestri Architetti del suo Oriente di appartenenza o dell'Oriente più vicino, nella quale dichiara di non appartenere ad altro Rito.



## COS'È LA MASSONERIA

### Storia, ruolo e percezione di una istituzione secolare

Collegio dei MM.: AA.:



21 APRILE 2018

HOTEL EUROPA

VIA EMANUELE FILIBERTO, 13 - 04100 LATINA

## COS'È LA MASSONERIA

### Storia, ruolo e percezione di una istituzione secolare

ore 10,00

#### INTRODUCE E MODERA

**Dott. Giuseppe Titone**

Presidente del Collegio dei MM.:. AA.:. *“Antiqua Norba”* del Rito Simbolico Italiano

#### RELATORI

**PROF. MARCO CUZZI**

*“Massoneria o Massonerie? La Massoneria nel mondo”*

**PROF.SSA ANNA MARIA ISASTIA**

*“La Massoneria nella società italiana. Storia, ruolo e percezione di una istituzione secolare”*

Ore 12,00

Interventi e domande del pubblico

#### CONCLUSIONI

DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO DEL

RITO SIMBOLICO ITALIANO

**M.:A.: Giovanni Ceconi**

**Che cosa è la Massoneria?** La storia della massoneria o più correttamente delle massonerie in Italia è altro da quello che la gente crede di sapere, da quello che troviamo scritto sui libri di storia e sulla stampa.

Cercheremo di delineare le trasformazioni storiche interne e la percezione esterna. I fatti dalla mitologia.

La storia delle logge nel '700 e in età napoleonica ha molto poco a che spartire con la vicenda dei massoni in età liberale. La prima guerra mondiale e il fascismo segna una frattura che non si ricomporrà mai più. Cambia profondamente la società e il ruolo delle classi dirigenti.

Nell'epoca dei partiti di massa, la voce dei massoni diventa sempre più flebile, mentre resta forte il mito negativo che li circonda. Ancora oggi per colpire qualcuno lo si accusa di essere massone, quasi sempre senza nessuna prova.

**PROF. MARCO CUZZI** - professore associato di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano. Membro dei numerosi comitati scientifici e redazionali è autore di varie pubblicazioni e monografie. È membro del Centro di studi e documentazione sulla Libera Muratoria di Torino e delle redazioni scientifiche delle riviste *Acacia*, *Hiram* e *Massonicamente*. L'ultima sua monografia è *“Dal Risorgimento al Mondo nuovo. La Massoneria italiana nella prima guerra mondiale”* (Le Monnier, 2017) con la quale è arrivato finalista al premio Acquistoria 2017.

**PROF.SSA ANNA MARIA ISASTIA** - professoressa di Storia contemporanea presso l'Università Sapienza di Roma ha insegnato Storia del Risorgimento e Storia sociale nelle università di Cassino e Roma Tre. E' Presidente della Fondazione Soroptimist Club di Roma, Consigliera nazionale Anrp (Ente Morale onlus), Segretaria Generale della Società italiana di storia militare. E' autrice di volumi e saggi sulla storia culturale e politica italiana dell'Ottocento e Novecento. Dalla fine degli anni Ottanta si occupa di storia della massoneria; per il Grande Oriente d'Italia ha riorganizzato e diretto l'Archivio storico del Grande Oriente d'Italia (dal 1990 al 1998), ha organizzato convegni scientifici sui Grandi Maestri Ernesto Nathan, Ettore Ferrari, Guido Laj e ha partecipato a convegni, conferenze e tavole rotonde. Tra le sue pubblicazioni di argomento massonico: *Uomini e idee della massoneria. La Massoneria nella storia d'Italia* (Roma 2001); *Massoneria e fascismo. La repressione degli anni Venti* (Firenze 2003); *L'eredità di Nathan. Guido Laj (1880-1948)*, Pro sindaco di Roma e Gran Maestro (Roma 2006)